

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 31/05/2017

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL 31/05/2017

Oggi, in Pavia, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione, alle ore 9.30, sono convenuti i sotto indicati Signori, componenti le Delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale dell'Università:

Rif			p	a	g
1	PROF. PIETRO PREVITALI	Delegato Risorse Umane	X		
2	DOTT.SSA EMMA VARASIO	Direttore Generale	X		
3	DOTT.SSA LORETTA BERSANI	Direttore Vicario e Dirigente Area Risorse umane e finanziarie	X		
4	DOTT.SSA POMICI ILEANA	Responsabile Servizio organizzazione e innovazione (Segretario)	X		
5	DOTT.SSA SALIS ANTONIA	Responsabile Servizio gestione trattamento economico e previdenziale – esce alle ore 13,10	X		
6	SIG.RA VERRI ELISABETTA	Coordinatore R.S.U.	X		
7	DOTT. GIGLIO SALVATORE	Componente R.S.U	X		
8	DOTT.SSA MANCONI THERESE	Componente R.S.U entra alle ore 10,50	X		
9	DOTT. UBERTI MARIA CARLA	Componente R.S.U	X		
10	DOTT. DE DONNO PIETRO	Componente R.S.U.	X		
11	SIG. RAMAIOLI FRANCESCO	Componente R.S.U.	X		
12	DOTT. PANIGADA ANDREA	Componente R.S.U.	X		
13	DOTT. MALINVERNI GABRIELE	Componente R.S.U.	X		
14	DOTT. BRERRA ROBERTO	Componente R.S.U			X
15	SIG. MUSSI CESARE	Componente R.S.U esce alle ore 10,55			X
16	SIG. DE PAOLIS GIUSEPPE	Componente R.S.U.	X		
17	SIG.RA BEGOZZI MARINELLA	Componente R.S.U.	X		
18	SIG. GIRONE GIUSEPPE	OO.SS. C.I.S.L.-UNIVERSITÀ	X		
19	SIG. VICINI ANGELO	OO.SS. C.I.S.L.-UNIVERSITÀ	X		
20	SIG.RA ZANONI BARBARA	OO.SS. C.I.S.L.-UNIVERSITÀ		X	
21	SIG. SANTINELLI GIAMPIETRO	OO.SS. F.L.C.-C.G.I.L.	X		
22	SIG.RA BANZANTO ROSELLA	OO.SS. F.L.C.-C.G.I.L.		X	
23	SIG. LUIGI DE LEONARDIS	OO.SS. F.L.C.-C.G.I.L.	X		
24	DOTT. ZUCCA FABIO	OO.SS. U.I.L.-RUA entra alle ore 10,00	X		
25	SIG. MARCO MOSCARDINI	OO.SS. U.I.L.-RUA	X		
26	SIG.RA ELEONORA DE LORENZO	OO.SS. U.I.L.-RUA	X		

Sono presenti la dott.ssa Samantha Bisio e la sig.ra Marcella Rega, del Servizio Organizzazione e innovazione, che assistono il segretario. Sono inoltre presenti la sig.ra Miranda Parmesani del Servizio Pianificazione, programmazione e controllo e il dott. Andrea Verzanini del Servizio Trattamento economico e previdenziale.

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 31/05/2017

La riunione è stata convocata dal Delegato per le Risorse Umane con nota del 23/05/2017 per la trattazione dell'ordine del giorno sotto indicato:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali sedute precedenti - 22/3 e 28/3
3. Ipotesi di Accordo trattamento accessorio anni 2015 e 2016
4. Valutazione individuale 2016 e 2017
5. Varie ed eventuali

Il Delegato del Rettore per le Risorse Umane, con il consenso dei presenti, apre la seduta, con la trattazione del punto **3. Ipotesi di Accordo trattamento accessorio anni 2015 e 2016.**

Il Delegato sottolinea l'importanza di prendere in esame un' Ipotesi di Accordo che consenta di chiudere le posizioni ancora aperte. Riprende i passaggi necessari previsti dall'iter procedurale (firma Ipotesi di Accordo, parere Collegio dei Revisori, approvazione Assemblea del personale, approvazione Consiglio di Amministrazione, firma Accordo), auspicando che si possa arrivare in tempi brevi all'erogazione delle indennità previste.

Prima di procedere all'esame del documento, preventivamente inviato alle parti, il Delegato ricorda che l'aumento della quota di fondo comune di ateneo, inserita nella costituzione dei fondi per far fronte alla situazione di grave difficoltà derivante dal debito accertato, è stata possibile grazie ad una scelta politica forte e temporanea, che ha permesso la revisione del Regolamento conto terzi, nell'interesse comune. Per tale motivo, il riparto della quota aggiuntiva di fondo comune di ateneo nei diversi fondi rappresenta una scelta dell'Amministrazione non negoziabile.

Zucca entra alle ore 10.

Il Delegato richiama l'attenzione sulla nuova forma data all'accordo, per esigenze di maggiore precisione e chiarezza.

Si procede quindi all'esame dell'accordo, con approfondimento dei seguenti articoli.

Art. 5

In relazione al comma 1, su richiesta della RSU, le parti concordano di prevedere in allegato l'elenco degli incarichi attribuiti nei due anni con il relativo importo.

Il Delegato sottolinea che la scelta di graduazione dell'indennità di risultato prevista nel 2014 non ha trovato condivisione di una parte del personale di categoria D. Per il 2015 e il 2016, si propone quindi una formulazione, che ritiene meglio in linea con il disposto letterale del CCNL e che prevede l'erogazione del 30% di indennità di responsabilità al raggiungimento di una determinata soglia di valutazione.

La UIL propone una riflessione in merito, suggerendo di inserire anche un livello intermedio, che preveda l'erogazione di una quota di indennità di risultato anche ai colleghi che hanno ottenuto una valutazione sufficiente.

Segue un confronto tra le parti, che concordano di mantenere la formulazione proposta dall'Amministrazione.

Con riferimento al comma 2, le parti concordano di togliere il riferimento al modello di assegnazione delle PEO, che di fatto riguarderebbe accordi dal 2017 in poi. L'Amministrazione si impegna a convocare in tempi brevi e comunque in tempo per inserire tale istituto nell'accordo per il 2017, il Gruppo di lavoro "Definizione modello PEO".

Facendo seguito ad una richiesta di chiarimenti della parte sindacale, le parti concordano di riformulare in modo più chiaro il passaggio relativo all'accantonamento di 55.000€ definito in sede di Accordo 2011.

Si passa a prendere in esame il comma 3.

La dott.ssa Pomici precisa che si è deciso di dettagliare tutte le indennità, evitando rimandi a precedenti accordi, per chiarezza e facilità di lettura.

La CGIL chiede se le indennità indicate riflettono quelle riconosciute negli anni passati o se sono state proposte modifiche, in quanto trattandosi di anni conclusi, è necessario tenere conto delle aspettative dei colleghi.

La dott.ssa Pomici precisa che è stata introdotta una modifica per l'indennità autisti. Aggiunge che si tratta di una variazione già anticipata, quindi attesa dal personale interessato. Si propone una sola indennità al posto delle due precedenti, evitando adempimenti legati alla compilazione dei registri dei km effettivamente percorsi.

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 31/05/2017

Dopo un confronto tra le parti, si decide di non prevedere l'indennità insettario per l'anno 2016. Contestualmente, le parti si impegnano a riconoscere un'indennità ai colleghi addetti agli insettari nel 2017 e stabiliscono di prevedere un'unica indennità per addetti stabulario e insettario in sede di Accordo 2017.

In relazione agli incarichi in materia di sicurezza, la RSU propone di non prevedere alcuna indennità per gli Addetti Locali alla Sicurezza per il 2016, in quanto si tratta di una figura non prevista dalla normativa ma si tratta di una scelta organizzativa dell'Ateneo. Per questo motivo, chiede se sia possibile trovare risorse che non gravino sul fondo accessorio, o, in alternativa, di esternalizzare queste figure. Ricorda come l'Amministrazione avesse reso esplicito al personale coinvolto che l'eventuale compenso per queste indennità doveva essere discusso e approvato in sede di contrattazione.

La CISL non concorda con la proposta RSU, in quanto gli ALS sono gravati di diversi compiti che richiedono un impegno consistente. Rileva alcune criticità nello svolgimento di tale incarico, che rendono necessaria una riflessione in merito.

La RSU ricorda le criticità emerse nella scorsa seduta di contrattazione, per cui risulta importante subordinare il pagamento di tutte le indennità in materia di sicurezza al loro effettivo svolgimento.

Il Delegato sottolinea che il testo dell'accordo prevede un controllo in capo all'allora Dirigente.

La CGIL ricorda che si sta discutendo delle indennità 2015 e 2016, ci si riferisce quindi ad anni già conclusi. Sottolinea che già in passato sono emerse criticità nelle attività e negli adempimenti legati agli incarichi in materia di sicurezza che dovranno essere oggetto di una successiva valutazione, a partire dal 2017.

A questo proposito, CGIL e CISL chiedono che venga inserito, in una successiva contrattazione, nei tempi che si riterranno congrui, uno specifico punto all'ordine del giorno per una riflessione su tutte le questioni che riguardano la sicurezza, vale a dire organizzazione, adempimenti e, in un secondo momento, relative indennità.

La CGIL si sofferma sulla proposta di non erogare alcuna indennità agli addetti primo soccorso e emergenza. Trattandosi di un importo elevato che andrebbe ad incidere in maniera rilevante sul fondo, accoglie la proposta di parte pubblica, chiedendo di esplicitare che tale importo andrà a confluire nelle risorse destinate all'IMA.

Le parti concordano di spostare la frase relativa alla decurtazione del compenso in caso di incarico attribuito a personale EP nella parte di ipotesi di accordo relativa al Fondo ex art. 90.

Si prosegue con la disamina del comma 4.

Il Delegato riprende la lettura del testo inviato. Sottolinea che quanto definito in questo comma è strettamente legato al tema del sistema di valutazione che sarà oggetto del successivo punto all'ordine del giorno. Sottolinea la situazione di 85 colleghi di categoria B, C e D, titolari di incarico nel 2015, per cui non è stato formalizzato alcun incarico nel 2016.

La RSU deduce dalla lettura del comma 4 come il maggior importo (150.000 euro) riferito ai mancati incarichi 2016 sia stato accantonato sull'IMA: esprime perplessità in merito alla scelta di destinarlo a tale scopo. Propone di assegnare un importo a coloro che nel 2015 avevano un incarico e a seguito di presentazione di un'autocertificazione, vistata dal responsabile, in cui i colleghi dichiarano di aver svolto l'attività anche in assenza di incarico formale. A fronte di tali dichiarazioni, l'Amministrazione potrebbe quindi attribuire incarichi ora per allora. Chiede, inoltre, di precisare per quale motivo non sono stati attribuiti gli incarichi a questi colleghi.

Il Direttore generale precisa che in via prudenziale, ancora in assenza di certificazione del fondo 2014, e vista la riorganizzazione in atto, si è deciso di attribuire solo gli incarichi gestionali a personale di categoria D responsabili di struttura o a personale di categoria C o D referenti di attività che comportano specifiche responsabilità. Aggiunge che prima di procedere ad un riconoscimento economico, sarà necessario individuare chi ha effettivamente agito di fatto la responsabilità anche in assenza di incarico.

La CGIL concorda sull'opportunità di trovare una soluzione per riconoscere un'indennità alle persone che hanno continuato ad assolvere funzioni complesse in assenza di incarico. Tuttavia, ritiene improprio l'utilizzo dell'istituto IMA a questo fine, in quanto tale scelta creerebbe disparità prevedendo di fatto una parte premiale a due velocità. Propone di creare un fondo dedicato, ad esempio un fondo di produttività per funzioni complesse, la cui erogazione sia subordinata all'accertamento dell'effettivo svolgimento delle funzioni con le forme che l'Amministrazione ritiene più appropriate.

Il Delegato apprezza l'intervento propositivo di parte sindacale, in termini di contenuto e di metodo. Concorda con la forma indicata dalla CGIL che prevede la costituzione di un fondo di produttività. Ritiene altresì necessaria la certificazione dell'effettivo svolgimento dell'attività.

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 31/05/2017

Il Direttore Generale concorda con l'impostazione proposta. Precisa però che non si deve trattare di un'autocertificazione ma di una certificazione del responsabile che individui coloro che hanno svolto la funzione con responsabilità, indipendentemente dalla titolarità di un precedente incarico. Rileva la presenza di colleghi che hanno svolto l'attività senza la formalizzazione preventiva di incarico e colleghi che hanno sopperito a chi non ha agito la responsabilità non essendo attribuita a inizio anno. Sottolinea, inoltre, che in ogni caso non è possibile attribuire incarichi pregressi per il 2016.

La RSU chiede di includere tra i destinatari di tale indennità anche il personale di categoria B.

La CGIL sottolinea la necessità di definire la cifra da destinare al fondo di produttività. Concorda con l'opportunità di inserire anche i colleghi di categoria B, in quanto la ricognizione delle figure da premiare non è ancora stata fatta. Sottolinea che restano fattori di discrezionalità, e ritiene pertanto importante garantire forme di informazione da cui si possa evincere la metodologia, garantendo la necessaria trasparenza.

La UIL sottolinea che giuridicamente non è corretto attribuire responsabilità pregresse. Ritiene necessario remunerare il personale per l'attività svolta, trovando una formulazione che non faccia riferimento a incarichi precedenti.

Il Delegato precisa che si può dedurre l'importo ragionevolmente da destinare al fondo di produttività confrontando gli importi destinati a copertura delle indennità per incarichi ex art. 91 negli anni 2015 e 2016.

La dott.ssa Pomici propone di inserire il fondo produttività come art. 88 c.2 lettera d) erogare compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi previsto dal CCNL.

Le parti concordano con la proposta della dott.ssa Pomici. Si provvederà a rivedere in tal senso la tabella 5 e la formulazione del testo.

La RSU sottolinea il ruolo dei capi servizio e propone di indicare che l'attribuzione di tale fondo sia decisa dal Dirigente, sentiti i capi servizio.

Il Direttore generale ritiene che l'intervento del capo servizio era sottinteso, era stato indicato solo il Dirigente in quanto al vertice della scala gerarchica. Accoglie la proposta di esplicitare meglio questo aspetto.

Con riferimento all'IMA, la dott.ssa Pomici propone di aggiungere una parte al testo precedentemente inviato, in cui si specifica in quali casi non viene erogata la quota premiale IMA.

Il Delegato precisa che verrà inviata la nuova formulazione del testo. Una volta condiviso dalle parti, le stesse saranno convocate per la firma dell'Ipotesi di Accordo.

Tenuto conto delle diverse esigenze espresse si riformula il comma 4.

Si continua prendendo in esame il comma 5, relativo al Fondo Comune di Ateneo.

Il Delegato precisa che il fondo comune di ateneo verrà distribuito al personale di categoria BCD con le stesse modalità previste per gli anni precedenti. Ad integrazione del testo inviato, propone di inserire un passaggio riferito ai compensi derivanti dalla disponibilità per l'apertura dei Musei e dalla disponibilità a supporto delle attività di produzione del radioisotopo F-18 all'impianto di ciclotrone del LENA, in cui si specifica che tali compensi non verranno considerati per la definizione della soglia per l'erogazione del fondo comune di ateneo. Aggiunge che per il futuro si potrebbe valutare di togliere la soglia per l'erogazione della quota di fondo comune di ateneo. Ricorda che il gruppo di lavoro Conto terzi sta elaborando una proposta per il futuro.

La RSU ricorda che il punto è già stato discusso nella precedente contrattazione. Chiede per quale motivo l'attività dei colleghi per apertura musei e ciclotrone LENA non possono essere retribuiti come straordinari. Ritiene importante che non ci sia una disparità di trattamento rispetto agli altri colleghi che fanno attività di conto terzi.

La dott.ssa Pomici precisa che per queste attività è previsto un compenso orario diverso dagli straordinari. Precisa inoltre che per individuare i colleghi è stato pubblicato un apposito bando e che l'attività è svolta al di fuori dell'orario di servizio.

La dott.ssa Bersani interviene approfondendo la questione del trattamento contributivo e previdenziale del fondo comune di ateneo. Precisa che, sentito il consulente fiscale, ritiene la dichiarazione proposta necessaria per poter distribuire tali risorse come fondo comune di ateneo.

La CGIL chiede di rimodulare la dichiarazione. Ritiene, infatti, che debba essere considerata come una dichiarazione delle parti e non solo di parte sindacale.

La dott.ssa Bersani si impegna a verificare con il consulente fiscale una possibile riformulazione.

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 31/05/2017

Il Delegato aggiunge che si provvederà a rivedere il passaggio, definendo una formula a tutela di tutti.

Art. 6

Il Delegato prosegue con la lettura del testo proposto.

La RSU chiede di inserire una tabella con la frequenza degli incarichi EP per importo e di prevedere un allegato con l'elenco degli incarichi attribuiti nei due anni con i relativi importi, in analogia con quanto previsto per gli incarichi BCD.

La UIL chiede un chiarimento in merito alla modalità di applicazione della decurtazione del 10% sulla parte variabile. Se ogni anno si decurta il 10% sulla parte variabile rideterminata, si arriverà a tendere ad una decurtazione elevata.

Il Direttore generale fornisce le precisazioni richieste in merito alla modalità di applicazione della decurtazione che permetterà di rientrare gradualmente dal debito del Fondo EP. Ribadisce che a tutto il personale di categoria EP, titolare di incarichi, viene applicata ogni anno una decurtazione pari al 10% della parte variabile dell'indennità di posizione prevista per l'anno precedente.

La UIL ribadisce che non concorda sull'interpretazione dell'Amministrazione, in quanto con questo tipo di calcolo si arriverà ad una decurtazione più alta del 10%. Ritiene che ogni anno si debba ricostruire la posizione iniziale.

Segue una breve discussione sulle modalità di calcolo della decurtazione.

La CGIL ritiene chiara la precisazione fornita dal Direttore generale e considera l'intervento in linea con le direttive MEF. Aggiunge che sarebbe utile disporre di una proiezione dell'indennità di posizione decurtata negli anni.

Il Direttore generale auspica che i tempi di rientro per cui è necessaria la decurtazione si riducano sia per effetto di un avanzo annuale a partire dal 2016 sia per un'attesa revisione del CCNL.

Si passa alla trattazione del punto **4. Valutazione individuale 2016 e 2017.**

Il Delegato, prima di entrare nel merito del punto all'ordine del giorno, lascia la parola a Pietro De Donno, che ha chiesto di poter illustrare un approfondimento in merito ai calcoli per l'attribuzione dell'IMA premiale.

Il dott. De Donno, come componente RSU, riprende i metodi utilizzati negli scorsi anni per la distribuzione dell'IMA premiale. In particolare, si sofferma sulle modalità di erogazione anno 2014. La formula per il calcolo del Budget assegnato alle strutture utilizza il valore FTE (Full Time Equivalent) del personale e non il numero effettivo dei dipendenti. Pertanto la decurtazione effettuata a posteriori al personale part-time in fase di distribuzione della quota premiale in proporzione della valutazione attribuita ad ogni singolo dipendente è impropria in quanto il budget assegnato alle strutture risulta già al netto del part-time. Così facendo si evidenzia una doppia decurtazione (una decurtazione prima sul budget e successivamente una seconda decurtazione durante la distribuzione). Questo ha comportato per la totalità dei dipendenti una perdita pecuniaria. Non è soddisfatto neppure il principio di progressività della premialità media in funzione della valutazione delle strutture. La precisione di un calcolo dipende dalla corretta applicazione delle formule e non solo dal numero delle cifre decimali considerate.

La dott.ssa Pomici precisa che l'attuale ipotesi di accordo recepisce già le osservazioni dell'ing. De Donno, in quanto l'importo complessivo per struttura verrà definito sulla base del numero di teste e non più sulla base degli FTE.

Il Delegato sottolinea che, pur trattandosi di cifre contenute, è importante la questione di principio e si impegna, ove possibile, a migliorare il sistema di valutazione e le modalità di utilizzo dei risultati che ne derivano.

La parte sindacale riprende alcune criticità del sistema di valutazione.

La UIL raccomanda che il valutatore tenga conto di dati oggettivi, come ad esempio gli obiettivi raggiunti.

La CGIL richiama due elementi critici: il mancato rispetto delle tempistiche dichiarate e i limitati compiti della Commissione di Valutazione che non ha la possibilità di entrare risolutivamente nel merito della valutazione espressa dal valutatore.

La RSU evidenzia la mancanza di criteri oggettivi legati al raggiungimento dei risultati e l'assenza di sanzioni per i valutatori inadempienti. Sottolinea, inoltre, che il sistema di valutazione funziona se legato a forme di premialità economica. Tuttavia, anticipando una parte di IMA come quota fissa, restano importi contenuti per la distribuzione della quota premiale. Ribadisce d'altro canto che per destinare maggiori risorse alla premialità è necessario disporre di un sistema di valutazione consolidato, cui si arriva dopo anni di applicazione e aggiustamenti.

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 31/05/2017

Il Delegato sottolinea che si tratta prevalentemente di problemi strutturali. Il Gruppo di lavoro Valutazione avrà l'obiettivo di definire il sistema di valutazione da applicare a partire dalla valutazione 2018, tenendo conto delle criticità emerse negli anni precedenti. Aggiunge che per l'anno 2016 si applica lo stesso sistema di valutazione utilizzato per il 2015.

Si conclude con la trattazione del punto **2. Approvazione verbali sedute precedenti - 22/3 e 28/3**

Le parti approvano la modifica proposta dalla RSU al verbale del 1 marzo.

I verbali delle sedute del 22/3 e del 28/3 sono approvati con le modifiche inviate dalla RSU.

Non essendovi null'altro da discutere, l'incontro termina alle ore 14,15.

Il Segretario
(Dott.ssa Ileana Pomici)

Il Delegato alle Risorse umane
(Prof. Pietro Previtali)